

Erano partiti da Bovolenta trecento uomini di cavalleria, cavalcando verso Monselice: questi, giunti a Pernumia, s'abbatterono in cinquecento e più cavalli tedeschi della guarnigione di Este. I veneziani, che non si aspettavano quello scontro, benchè assaliti all'improvviso, non si perdettero di coraggio. Fu aspro ed ostinato il combattimento; ma la vittoria dichiarossi in fine a favore dei nostri, i quali fecero molti prigionieri e s'impadronirono di molti cavalli: tradussero e quelli e questi a Bovolenta. E di un altro ancor più considerevole avvenimento ci tramandarono memoria gli stessi cronisti. Molti drappelli di tedeschi, ch'erano similmente del presidio di Este, si avviarono per entrare in Monselice. Dei quali il numero dev'essere stato assai grande, perchè ce lo indicano gli scrittori, dicendo, ch'esso consisteva in *tre dici bandiere* (1). Ma il capitano, che aveva in custodia quella fortezza, non li volle ricevere; gli scacciò anzi con minacciose parole: per lo che indispettiti, si ribellarono dagli Scaligeri e si diedero al servizio dei veneziani; e il loro esempio fu imitato ben presto da *altre venti bandiere* della medesima guarnigione di Este.

Lieto per così prosperi eventi e favorito dalla mitezza della stagione, il supremo comandante Pietro de' Rossi mosse da Bovolenta con un buon numero di soldati a piedi e a cavallo, il dì 29 gennaio e si trasferì con maravigliosa sollecitudine presso alle mura di Padova e si accampò dinanzi alla porta del borgo Ognissanti. E tanto da vicino vi si accampò, sino a potere appiccare il fuoco alla porta stessa della città (2): il quale con tanta veemenza ne investì il contiguo borgo, che, per lo soverchio calore insopportabile, furono costrette le truppe veneziane a retrocedere alquanto, nè poterono perciò impadronirsi del borgo. Non per altro si allontanarono di troppo dal sito poco dianzi occupato: avevano seco vettovaglie per più giorni, ned era quindi loro pericoloso il fermarvisi.

(1) Verci, lib. X, pag. 66 del tom. XI. per commissione di Alberto della Scala:

(2) Scrive il Villani, nelle sue *Storie fiorentine*, che quel fuoco vi fu appiccato ma non saprei con quale probabilità lo si potesse affermare.